

Raimondo Mazzola e lo Scirè

Ieri ho saputo che si è ammalato un amico, oggi sono andato a trovarlo, parlo del Sig. Raimondo Mazzola, marinaio.

Il Sig. Mazzola è un marinaio come tanti, ma Lui ha in più un particolare importante, forse è l'ultimo marinaio in vita che è stato imbarcato sul Sommergibile Scirè.

Il Sig. Raimondo Mazzola, classe 22, è nato a Recanati il 10 Ottobre 1922, il 3 Marzo 1939 si è arruolato Volontario nella Marina Militare all'età di diciassette anni, con matricola 57028.

E' imbarcato sullo Scirè il 28 Maggio 1940, categoria siluristi.

A causa di una pleurite dovuta ad una immersione durata più di 40 ore sotto attacco nemico, al rientro a La Spezia, dopo la prima missione a Gibilterra, il 10 Ottobre 1940, è sbarcato dallo Scirè e ricoverato all'Ospedale Militare di Marina di Massa.

Dopo la convalescenza, alla visita di controllo, non è risultato idoneo all'imbarco sui sommergibili, quindi è stato destinato sull'Incrociatore Attilio Regolo.

Per il periodo imbarcato sullo Scirè è stato decorato della Croce di Guerra, al V. M. brevetto N° 4141.

Durante una licenza di convalescenza a Merano, alla fine dell'Agosto del 1943, è stato fatto prigioniero dai tedeschi e trasferito in Germania, al campo VI C. Meppen.

Ai primi di marzo del 1945, fuggì con gli altri e fu liberato dagli americani il 5 Aprile.

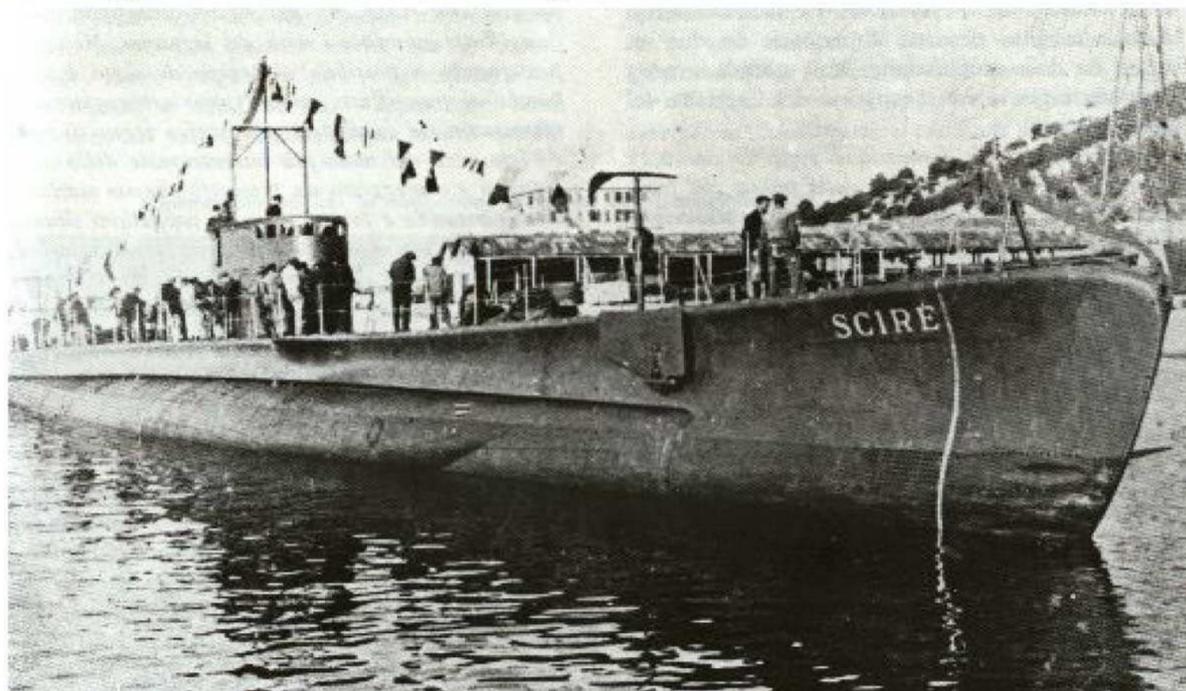
Rientrato in Italia è imbarcato sulla Corvetta Gru, poi sulla Corvetta Minerva.

Nell'Aprile del 1948 è stato promosso 2° Capo.

Si è congedato, per fine ferma, l'8 Aprile 1950.

In ricordo del Sommergibile Sciré

10 Agosto 1942 , sono passati 70 anni dal suo affondamento



Una breve spontanea cerimonia presso il Museo Navale della Spezia ha commemorato il 70mo anniversario dell'affondamento del Smg Sciré, avvenuto nella baia di Haifa il 10 Agosto 1942.

Lo Sciré fu costruito nei Cantieri O.T.O. di Muggiano, prese il nome di una provincia africana legata ad una vittoria sulle truppe abissine, fu consegnato alla Regia Marina il 25 aprile 1938.

Si distinse in numerose missioni legate alle attività degli Incursori, per i quali era equipaggiato con i siluri a lenta corsa,

detti "maiali" , che da esso partivano per missioni estreme. Fu infatti dallo Sciré che furono lanciati gli equipaggi di incursori che resero inutilizzabili due navi da battaglia nemiche nel porto di Alessandria, nel dicembre 1941.

La storia del suo affondamento è particolarmente toccante poiché la sua ultima missione segreta fu svelata in anticipo al nemico mediante la decrittazione dei messaggi radio; il matematico inglese Alan Turing era infatti riuscito poco tempo prima a carpire i segreti della macchina cifrante tedesca "Enigma", ritenuta inviolabile.



Lo Sciré era quindi atteso e cadde in un'imboscata su un fondale di 30 metri, senza poter né reagire né disimpegnarsi. I 60 membri del suo Equipaggio perirono tutti e i loro resti rimasero prigionieri delle lamiere sino al recupero organizzato nel 1984 dalla Marina Militare, la cui missione fu comandata dal Capitano di Fregata Carlo Picchi, ora ammiraglio e presente alla commemorazione.

Nel Museo della MMI di La Spezia è conservata una parte del sommergibile,

un'altra è esposta nel Museo delle Bandiere del Vittoriano a Roma. L'ultimo superstite del suo equipaggio, che non partecipò a quella fatale missione, è scomparso due anni orsono a Brescia.



Nelle foto la deposizione di un fiore sul cimelio in memoria dell'evento. Hanno partecipato (al centro) l'Ammiraglio Carlo Picchi e il direttore del Museo Navale Capitano di Vascello Massimo Antonio Polacci , (di lato) Dario e Matteo Guerrini , Bruno Grassi esperto storico delle macchine Enigma.